

Tutti in fila a vedere la monta dei tori e dei cavalli alla maniera dei cow-boy. E gli animali? Più si ribellano, più c'è gusto

## Tu vuo' fa' l'americano: scoppia in Italia la moda del Rodeo

Rossana Vallino

Il mito del Far West nel nostro Paese sembrava tramontato: finita l'epoca dei grandi film western all'americana o all'italiana, pochi ormai i bambini che si divertono a giocare a cowboys e indiani. Ed invece si scopre che ci sono migliaia di persone in Italia che affollano gli spettacoli e le gare di rodeo e ci sono anche molte persone che ci provano, gareggiano e filosofeggiano su questo mito e sulle scariche di adrenalina che si provano a domare animali selvaggi. Il rodeo è nato ed è molto diffuso negli Stati Uniti ed in Messico, è sport nazionale in Cile, ma da qualche anno si sta diffonden-



lità ne sono l'oggetto. Il piacere di chi gioca al cowboy tra l'altro sta proprio nel montare un animale che non vuole essere montato, selvaggio o terrorizzato che sia, e a condurre spaesati vitellini. Meno il toro o il cavallo è accondiscendente più si fa spettacolo e più adrenalina scorre tra il pubblico. Il rodeo pare rappresentare, insomma, una sorta di metafora del rapporto dell'uomo con gli altri animali, che è essenzialmente di dominio.

**Il Rodeo Europe Tour 2009 si prepara allo sbarco nel nostro Paese. Per protestare: [www.antirodeo.org/italian.htm](http://www.antirodeo.org/italian.htm)**

do anche in Europa e in Italia. A Voghera (PV) il Cowboys Guest Ranch, con il suo Palatexas da 1400 posti, pare sia sempre tutto esaurito; qui non c'è solo rodeo ma un'offerta completa al pubblico con vari intrattenimenti per tutte le età dalla monta dei tori e

dei cavalli al gioco di "acchiappa la capretta" per i più piccoli, dalle enormi bistecche al bar saloon. C'è un'associazione, l'IRCA con sede in provincia di Alessandria, che riunisce gli appassionati di rodeo in Italia e organizza eventi anche internazionali. In Toscana, i cowboys professionali (i butteri), spesso danno anche spettacolo della loro bravura. Ed ora sta per arrivare in Italia uno spettacolo itinerante di rodeo americano (il più cruento), il Rodeo Europe Tour 2009. Contro questo tour è nata una mobilitazione a livello europeo

([www.antirodeo.org/italian.htm](http://www.antirodeo.org/italian.htm)) portata avanti in Italia in particolare dal Movimento Antispecista ([www.antispecismo.it](http://www.antispecismo.it)). «La gente si diverte un po' come vuole. Basta non faccia male a nessuno» è un'affermazione che nel caso del rodeo non pare calzante. Se tutto è una finzione, come un gioco, ed il ragioniere e il commerciante il lunedì lasciano frange e stivali per la solita grisaglia, veri sono però gli animali che subiscono questa forma di sopraffazione. Sono veri il loro terrore e la loro sofferenza. Un po' come nei vari Palii dove in mezzo al

finto Medioevo ciò che è vero, in carne ed ossa, sono i cavalli, gli asini, le oche o i buoi che a seconda delle loca-



Animali sgozzati ancora vivi per soddisfare i precetti kosher

## La macellazione rituale e il dovere di evitare ulteriori sofferenze inutili

Leonora Pigliucci

Il prossimo 19 settembre per i musulmani è Id al-fitr, giorno dell'interruzione del digiuno del Ramadan. Finito il mese della purificazione, anche le famiglie islamiche residenti in Italia vivranno tre giorni di festeggiamenti nei quali banchetteranno con la carne di montone in tavola. Secondo l'usanza, tutta la carne consumata in quell'occasione dovrà provenire esclusivamente da animali macellati alla maniera halal, ovvero secondo precetti rituali ripresi dalla tradizione ebraica, che definisce kosher la carne prodotta nello stesso modo: gli utensili devono avere una lama affilata e con un solo taglio recidere trachea ed esofago dell'animale, che deve rimanere cosciente fino alla fine dell'agonia. Il suo sangue deve poi scorrere via completamente prima che il corpo venga macellato.

Questa pratiche sono al centro di un dibattito etico. In Italia sgozzare nei mattatoi animali che non siano stati preventivamente storditi con una pistola elettrica è infatti vietato: lo dice il decreto legislativo 33 del 1998 che attualmente regola la materia. Si tratta di un infinitesimale atto di pietà e di riguardo per quei condannati a morte al termine di una non-vita di schiavitù e sofferenza.

Eppure, a permettere che anche alla pietà si possa derogare è un decreto ministeriale del 1980 che per la prima volta autorizza nel nostro Paese la macellazione rituale e a cui fa eccezione, dal 2006, solo il Trentino Alto Adige. La legge impone che queste macellazioni avvengano in luoghi autorizzati e da parte di personale specializzato, eppure esiste anche un problema di ordine pubblico, visto che spesso è capitato che in occasione della fine del Ramadan si scoprissero improvvi-

sati boia intenti a tagliare la gola di vitelli e capretti terrorizzati negli appartamenti o nei cortili. Se la legge permette di sgozzarli, del resto, poi non va tanto per il sottile. L'associazione Aidaa, a riguardo, ha raccolto lo scorso anno 172 segnalazioni in tal senso da varie parti d'Italia ed è per questo che la notte del 19 settembre consecutivo, attiverà in diverse città un servizio di controllo sulle macellerie islamiche al fine di denunciare eventuali irregolarità. «Lo scorso anno la nostra iniziativa è stata tacciata di razzismo - commenta Lorenzo Croce, presidente dell'Aidaa - ma non c'è nulla di più sbagliato. Noi non polemizziamo con nessuno, ma chiediamo che perlomeno siano rispettate le regole».

Regole permissive, in virtù di un malinteso senso di rispetto della libertà religiosa, che dovrebbero comunque fare dei passi avanti. Passi già compiuti anche da un paese come la Malesia, a maggioranza islamica, che da anni ha vietato la macellazione rituale senza stordimento poiché non in linea con le raccomandazioni esplicitamente espresse dal Profeta di minimizzare la sofferenza degli animali destinati all'alimentazione. Molti teologi ritengono infatti che le indicazioni sui metodi di uccisione, come l'obbligo di usare lame molto affilate e infierire con un colpo netto, fossero motivate proprio a ridurre la sofferenza animale per quanto possibile all'epoca. Le indicazioni pratiche sono state però prese alla lettera, e divenute parte di una tradizione importante da conservare come segno di appartenenza.

A imporre un cambio di rotta all'Italia sarà forse l'Europa: la Svezia che da luglio è alla presidenza della Ue, e che con Svizzera, Norvegia e Islanda ha da tempo vie-

tato la macellazione rituale senza proiettile captivo, ha fatto sapere che questa pratica potrebbe presto venire bandita in tutti i Paesi dell'Unione. Scandalizzarsi di cruente macellazioni ebraiche e musulmane non deve comunque far credere che la tradizione cristiana rifiuti ritualità violente e insensate a danno degli animali. Barbarie di inammissibile gratuità si susseguono in palii e feste popolari che si ammantano del valore della

tradizione e si giustificano quasi sempre con le ricorrenze religiose. Così tante che basta dare uno sguardo alle cronache degli ultimi mesi: a Butera, in provincia di Caltanissetta, il giorno di ferragosto in occasione dei festeggiamenti per San Rocco un'oca è stata sgozzata e appesa, ancora sanguinante, per le zampe a un cavo: è la tradizione dell'"oca e 'u sirpintazzu" in cui un uomo tira un cavo da un terrazzo mentre un altro cerca di staccare la testa all'animale. L'uccello si

spiama, il suo corpo si deforma e si spezza tra l'ilarità generale. Numerosi palii di cavalli e asini, improvvisati su terreni inadatti e pericolosi, come a Calascibetta, in provincia di Caltanissetta, dove il 6 settembre, nella corsa per festeggiare la Madonna del Buonriposo, una cavalla ha travolto una staccionata, squarciandosi il torace. Il 31 maggio la festa della colombella di Orvieto: una colomba legata con le ali aperte e fatta scorrere su un filo teso da un palazzo al duomo, in mezzo a petardi che la terrorizzano: il suo "volo" rappresenta la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli. Leonardo Sciascia, nella parole di Candido, così commentò queste usanze: «Se fossi Dio, di tutto questo mi offenderei».

